

Attila e le altre millecento opere in un dizionario

ARMANDO BESIO

Passioni da Nobel

A un giornalista che in televisione gli rimproverava di non aver letto il *Diario di Anna Frank*, l'allenatore serbo Sinisa Mihajlovic rinfacciò di non sapere chi fosse Ivo Andric. Nato in Bosnia e morto a Belgrado, diplomatico jugoslavo e scrittore, Andric, famoso per il romanzo *Il ponte sulla Drina*, vinse il Nobel nel 1961. C'è anche il suo tra "I discorsi politici dei Premi Nobel per la letteratura" raccolti e introdotti da Daniela Padoan nel libro *Per amore del mondo* edito da Bompiani. Mercoledì alle 18 alla Libreria del Mondo Offeso con Moni Ovadia. Da Bellow a Camus, da Mann a Paz, da Solzenicyn a Walcott. Dice Andric: "Lo scrittore e la sua opera non servono a nulla se non servono, in una maniera o nell'altra, all'uomo e all'umanità".

Deaver, Faletti & Co.

Il grande giallista americano Jeffery Deaver sognava di scrivere un libro di ricette a quattro mani con Giorgio Faletti. Si erano conosciuti a cena dall'editore Sonzogno, mangiando polenta. Luca Crovi racconta questo aneddoto nella prefazione di *Editoriale, Watson! Libri gialli sotto indagine*, quaderno numero 11 della serie annuale realizzata dagli studenti del Master in editoria del Collegio Santa Caterina di Pavia. Buoni i testi (gli autori, le collane, l'editing, la grafica eccetera), bella l'illustrazione di copertina, opera di un'allieva del master, la bresciana Vanessa Verzeletti.

Arie da sfogliare

Arriva in libreria nei giorni della Prima della Scala una nuova edizione del *Dizionario dell'Opera* edito da Baldini+Castoldi, a cura di Piero Gelli, aggiornato da Filippo Poletti. Le schede sono compilate da 62 critici e musicologi. I titoli delle opere sono 1100. Gli indici comprendono anche i nomi dei compositori, gli autori dei libretti e gli incipit delle arie più celebri. Tra cui quella di Odabella dell'*Attila* di Verdi: "Oh! nel fuggente nuvolo".